



Lazio!

testacoda vincente

Rugani-Glik-Dybala-Icardi portano il terzo scudetto al Presidente Roca. La Juventus di Torosidis vince la Coppa e la Supercoppa: sono i primi trofei per il Presidente Filotto. Pescara (ancora!) e Napoli retrocesse.



Gianni Minà

Una vita da cronista
www.giannimina.it

di **Andrea Leoni**

Come di consueto con la conclusione della stagione fantacalcistica Gianni Minà intervista il vincitore della Lega Sensibile (n.d.r. Quest'anno il Direttore ha atteso qualche settimana in più in quanto si è aspettata la conferma della presidenza di Gianfranco Craca alla testa della AS Bari – presidenza messa in dubbio al termine del campionato nonostante le notevoli dimostrazioni di vicinanza da parte degli altri presidenti della Lega).

GM – Buongiorno Presidente Roca. E' un piacere conoscerla... negli ultimi anni, da quando è cominciata la mia consuetudine di intervistare il vincitore della Lega Sensibile, i volti erano quelli dei soliti noti, il pres. Leoni, il pres. Romeo e, seppure come meteora, il pres. Mezzadri...

GR – Buongiorno, è un enorme piacere esser intervistato da Lei.

GM – Presidente Roca, quest'anno le è stato attribuito scherzosamente l'appellativo 'testacoda'. Come risponde a chi la provoca dicendo che alterna stagioni fallimentari a stagioni di vertice?

GR - Quest'anno avevo azzardato su alcuni nomi attentamente seguiti durante le amichevoli estive e fortunatamente mi hanno dato ragione. Il Fantacalcio è come il Poker, se hai la mano giusta, puoi fare "ALL-IN". L'anno prima avevo scommesso su altri giocatori (El Shaarawy, Vucinic, Icardi, Klose, Hamsik, Glik, Marchetti...) ma la sorte non era stata dalla nostra parte, metà della stagione con giocatori su cui avevamo puntato infortunati o fuori forma. Riuscire da ultimi a far una grande stagione è soprattutto un merito. Diverso da chi invece stagna a metà classifica...

GM – Gli appassionati bianco-celesti ricordano ancora con dolore la stagione 2010-11 in cui sembrava poter dominare il campionato col tridente Eto'o-Ibra-Cavani e invece cedette il titolo all'Inter. Quanto è stata importante l'esperienza maturata in quella stagione per il successo di quest'anno?

GR - Stagione che ha enormemente pesato sul morale della Società, era una squadra quasi imbattibile, eppure qualcosa di "strano" è successo.

GM –Ad un certo punto in un finale appassionante (con lo scontro diretto alla 32° giornata che si chiudeva con un emozionante 1 a 1) pareva che il Bari del presidente Craca riuscisse a centrare l'incredibile rimonta. Come sarebbe finita secondo lei con due giornate in più da giocare?

GR - Poteva ripetersi un altro enorme fallimento. Ques'anno quando ancora mancavano 8 giornate, tutti e in primi il pres. Craca davano per vincente la Lazio e il campionato finito. In più occasioni avevamo dichiarato che non era affatto chiuso perché prevedevamo un calo di forma di alcuni nostri giocatori (Dybala, Icardi, Marchisio e Biglia in primis). Il Bari aveva operato in modo intelligente e minuzioso durante la sessione di riparazione (Iago, MPoku, Maccarone, Acerbi, Gonzalez e Tonelli). Forse credevamo più noi nel Bari che il pres. Craca. Come sarebbe finita? Uno spareggio all'ultimo sangue...

GM - Bisogna darle atto che il giorno successivo all'asta, quando gli addetti ai lavori le attribuivano una campagna acquisti insufficiente da media-bassa classifica, lei affermò pubblicamente che con quella rosa puntava allo scudetto. Ha avuto ragione lei. Cosa vuole dire ex post ai 'gufi'?

GR - Qualche Gufo deve esser morto di freddo...

(continua a pagina 5)

CLASSIFICA FINALE

Squadre	Punti
LAZIO 	56
BARI	53
INTER	43
MILAN	39
JUVENTUS 	39
FIorentina	33
ROMA	31
VICENZA	28
PESCARA (R)	27
NAPOLI (R)	23

FINALE COPPA DI LEGA

Roma - JUVENTUS 0 1
JUVENTUS - Roma 2 1

SUPERCOPPA

Lazio - JUVENTUS 2 3



Lazio!

testacoda vincente

L'analisi del successo biancoceleste non può che partire da una constatazione: la squadra romana veniva da un'annata nera, conclusa all'ultimo posto con appena 19 punti. Al calciomercato il Presidente Roca conduceva una campagna acquisti mirata, con una spesa massima per giocatore di massimo 43 crediti (Destro). Il risultato è una rosa equilibrata, senza apparenti top player, ma con alcuni giocatori che durante l'anno realizzeranno prestazioni da veri top, in particolare Rugani, Glik e Dybala - totale 19 crediti in tre - che sono stati le chiavi dello scudetto. Bravo il Presidente Roca a prenderli al calciomercato, senza esitazioni.

Tornando alle statistiche è stata la terza volta in cui una squadra arrivata ultima ha poi conquistato lo scudetto l'anno successivo: accadde al Milan ultimo nel '93/'94 e campione nel '94/'95 e alla stessa Lazio ultima nel 2004/'05 e campione nel 2005/'06. Ma erano campionati a sei squadre, la valenza è differente in un campionato a dieci squadre.

E' stato un campionato che ha ritrovato protagonisti alcuni dei suoi riferimenti storici (Lazio e Bari) e a cui ne ha aggiunti di nuovi (Juventus vincitrice di Coppa e Supercoppa). Sarà interessante vedere quale di queste squadre si riconfermerà nelle prossime stagioni.

LE SQUADRE

Lazio. Il Presidente Roca è stato il Mago di Oz: ha acquistato a costi bassi, trasformando giocatori dal profilo interessante in uomini chiave per lo scudetto. **Daniele Rugani** (lo spaventapasseri) difensore dal rendimento eccellente e con tre

gol stagionali all'attivo. **Kamil Glik** (il boscaiolo di latta): il difensore polacco ha avuto una media voto stellare e ha realizzato sette gol nell'arco della stagione, rinnovando la tradizione dei difensori goleador scoperti dal Presidente Roca, tra i quali Sinisa Mihajlovic, Marco Materazzi e Salvatore Fresi. **Paulo Dybala** (il leone codardo in cerca del coraggio) considerato ad inizio stagione bravino e futuribile, ha segnato e fatto numeri a raffica per tutto il campionato, venendo pagato appena dieci crediti. Il trio Rugani-Glik-Dybala insieme agli altri protagonisti più attesi quali Icardi, De Vrij, Biglia, Marchisio entrano così nella storia del campionato, regalando alla Lazio il terzo scudetto e interrompendo il dominio meneghino che durava da due stagioni.

Il campionato laziale è stato avvincente, chiuso con 56 punti, che è il massimo punteggio realizzato nei campionati a dieci squadre (come l'Inter campione nel 2012/'13) ed una media punti di 2,07 a partita (ad un passo dal record di lega che risale ai 2,10 punti/partita dell'Inter 1997/'98), ma sempre aperto e combattuto grazie al Bari, aricigno rivale stagionale. La Lazio ha preso la testa della classifica alla decima giornata e ha guidato in solitaria dall'11^a in poi. Con 17-22-17 punti nei tre gironi ha progressivamente sgretolato le resistenze avversarie, Bari a parte, arrivando ad un massimo distacco sulla seconda di sei punti nella parte centrale del campionato. Appassionante il finale, in cui Bari e Lazio hanno totalizzato rispettivamente 19 e 17 punti nelle ultime sette partite: un testa a testa estenuante che ha avuto il suo apice nel confronto diretto alla 25^a giornata, finito 1 a 1. Della Lazio è anche la difesa più blindata della stagione: con appena 22 gol subiti in 27 partite stabilisce il nuovo record della Lega (0,81 gol/partita). Lazio e Bari sono state anche le due

squadre a realizzare più volte un totale squadra superiore ad 80 punti: per entrambe è accaduto in cinque occasioni. Segue l'Inter con quattro volte.

Curioso che il giocatore più pagato della rosa laziale, Mattia Destro con 43 cr. sia stato forse l'unica versa delusione.

I DIFENSORI GOLEADOR

12

i gol in campionato di **Marco Materazzi** della LAZIO nel campionato 2000-01 (FM 7,48)

10

i gol in campionato di **Marco Materazzi** dell'INTER nel campionato 2006-07 (FM 7,14)

9

i gol in campionato di **Gigi Di Biagio** del BARI nel campionato 2004-05

9

i gol in campionato di **Christian Maggio** della ROMA nel campionato 2007-08 (FM 6,91)

8

i gol in campionato di **Sinisa Mihajlovic** della LAZIO nel campionato 1998-99, di cui 3 realizzati in una sola partita, Lazio-Roma 5-0 (totale calciatore 17, record di Lega per un difensore) e di **Salvatore Fresi** della LAZIO nella stagione 2001-02

Bari. Due secondi posti negli ultimi due campionati. Chiude a quota 53 punti (più del Napoli campione nel 2011/12 e dell'Inter campione nel 2013/14) e tiene vivo il campionato fino all'ultima giornata. Squadra costante, società da sempre punto di riferimento. E' mancata la scintilla in attacco, quel giocatore che fa fare il salto di qualità importante, un Dybala per esempio, o un Enrico Chiesa per

restare nell'ambito della società barese. Invece ci sono Denis (quest'anno pagato in fase di asta 42 crediti) e Muriel a supporto di un Berardi che conferma le sue doti cristalline con una MV alta e con 14 gol stagionali all'attivo. Tra i protagonisti più positivi anche Buffon, Acerbi, Tonelli, Candreva, Pereyra e soprattutto Iago Falque, acquistato nel mercato libero e decisivo nell'ultimo girone. Vidal spesso non in linea con il prezzo d'acquisto sostenuto (50 crediti) Analizzando le ultime due annate in cui il Bari è arrivato secondo risulta quanto segue: Bari, gol subiti 32+25 = 57; squadra vincitrice campionato (Inter e Lazio), gol subiti 41+22 = 63. Dunque il Bari nell'arco delle stagioni prese in considerazione ha subito meno gol della squadra campione di lega. Addirittura zero sconfitte interne in entrambi i campionati. E ora, il rovescio della medaglia: Bari, gol fatti 54+45 = 99; squadra vincitrice campionato (Inter e Lazio), gol fatti 61+53 = 114. Il fatturato offensivo fa la differenza e a Bari è da qualche stagione che non si vede un bomber di peso. Nell'ultimo scudetto barese (2009/'10) in attacco la squadra del Presidente Craca schierava Miccoli (19 gol) e Totti (14 gol). In Coppa raggiunge le semifinali dove è eliminato dalla Roma dopo due sfide soffertissime (Roma-Bari 1-1; Bari-Roma 0-1)

Inter. Il dominatore assoluto degli ultimi campionati della Lega Sensibile deve affrontare il rinnovamento inevitabile della propria rosa. Il passaggio di consegne non è semplice e specialmente l'inizio di campionato risulta ricco di insidie: nelle prime quattro giornate realizza appena un punto. Non accadeva da anni sul pianeta Inter. Poi la squadra si riprende ed il finale è positivo. Chiude terza in campionato, ma staccata di dieci punti dal Bari secondo.

In Coppa raggiunge le semifinali, ma viene demolita dal treno Juventus (Juventus-Inter 3-0; Inter-Juventus 0-2). Tra le soddisfazioni stagionali, l'aver realizzato i due totali squadra più alti: 89,5 punti in Roma-Inter 3-6 alla 12^a e 89 punti in Milan-Inter 0-6 alla 14^a.

Tra i migliori ancora *Highlander Toni e Gabbiadini*, frutto di un coraggioso scambio a gennaio, in cui l'uomo simbolo Pogba in scadenza di contratto è stato ceduto a favore del promettente italiano. Meno fortunati gli acquisti di **Vidic**, (voti bassi, problemi fisici assortiti ed un cartellino da 29 crediti – il difensore più pagato del campionato), **Totti** a fronte dei 58 crediti spesi e **Shaqiri** preso a campionato in corso. La scadenza imminente dei contratti di Gonzalo Rodriguez, e Toni e la cessione di Pogba imporranno un rinnovamento della rosa dopo i tanti successi. Non sarà facile sostituirli.

Milan. La coppia Aver-Cavaliere chiude a 39 punti, con un quarto posto ed una incredibile eliminazione ai quarti di Coppa. Andamento altalenante fortemente condizionato dalle lune di **Higuain**, con 99 cr. giocatore più pagato del campionato. Consistenti a centrocampo **Perotti, Parolo e Brienza**. **Hamsik** pagato 50 crediti più ombre che luci. Delusione difficile da smaltire in Coppa, dove all'andata vince 3 a 0 in casa con il Bari, ma viene eliminato a seguito del 4 a 0 a Bari affondato dalle prestazioni di Tonelli, Vidal e German Denis. Difficile stabilire se sia stata un'annata positiva o deludente, analizzando i sette campionati del Milan si ha l'impressione di una squadra che si assesta bene nella parte alta della classifica, ma non riesce mai a fare il salto di qualità: una sola retrocessione, un secondo posto, un terzo e due quarti posti, ma ancora mai un trionfo. Nel consuntivo anche una

finale di Coppa nel 2012/'13, persa contro il Napoli.

Juventus. Conduce una campagna acquisti mirata ad acquistare tanti giovani di prospettiva con l'acquisto più alto Menez a 31 crediti. Scelta coraggiosa che all'inizio del campionato sembra premiare: la Juventus parte fortissimo con 5 vittorie consecutive nelle prime giornate, totalizzando 4 punti più del Bari e 5 più della Lazio. Ma non dura. L'andamento in campionato è calante dopo i fuochi d'artificio iniziali: 17 punti nel primo girone, 13 punti nel secondo, 9 punti appena nel terzo, chiudendo a 17 punti dalla Lazio prima in classifica. Un abisso.

La squadra del Presidente Filotto realizza l'impresa in Coppa di Lega, dove è sempre brillante e dopo aver conquistato la seconda finale consecutiva in due anni, batte nettamente la Roma e mette in bacheca il primo trofeo, impreziosito dalla Supercoppa in cui la squadra torinese si toglie lo sfizio di battere i Campioni della Lazio: decisivo il gol del difensore Vasilis Torosidis in una partita combattutissima finita 3 a 2 per i bianconeri. Le due Coppe sono il risultato di un impegno costante nei quattro anni di partecipazione alla Lega Sensibile in cui la Juventus non è mai retrocessa (unica tra le "neopromosse") ed è la prima squadra dopo l'allargamento dei partecipanti che riesce a vincere un trofeo (Milan, Pescara e Fiorentina sono ancora all'asciutto), peraltro risultando imbattuta in Coppa nelle ultime due edizioni (7 vittorie e 5 pareggi in due edizioni).

Jeremy **Menez** il cavallo più pregiato della scuderia. Geniale e discontinuo il francese è stato croce e delizia: media voto insufficiente, ma sedici gol stagionali all'attivo.

Inimitabile nella sua creatività, il presidente Filotto ancora una volta sorprende tutti

raggiungendo e instaurando un rapporto epistolare con l'inviato della Gazzetta dello Sport Fabio Licari. Avanti anni luce per genialità, ancora qualcosa da aggiustare in esperienza.

LA PRIMA VOLTA DELLA JUVENTUS

Ecco i club che hanno vinto più trofei nella storia della Lega. (campionati disputati)

19 BARI (23): 6 Scudetti, 6 Coppe di Lega, 7 Supercoppe
14 NAPOLI (23): 5 Scudetti, 4 Coppe di Lega, 5 Supercoppe
13 INTER (23): 4 Scudetti, 3 Coppe di Lega, 6 Supercoppe
9 VICENZA (23): 4 Scudetti, 4 Coppe di Lega, 1 Supercoppa
7 LAZIO (23): 3 Scudetti, 3 Coppe di Lega, 1 Supercoppa
5 ROMA (23): 1 Scudetto, 2 Coppe di Lega, 2 Supercoppe
2 JUVENTUS (4): 1 Coppa di Lega, 1 Supercoppa
ZERO TITOLI : MILAN (7), PESCARA (7), FIORENTINA (4)

Fiorentina. La squadra del Pres. Fioretti quest'anno parte malissimo in campionato: pareggio esterno seguito da cinque sconfitte consecutive, chiudendo il girone d'andata all'ultimo posto con appena sei punti. In Coppa viene eliminata ai quarti dalla Juventus, segnando zero gol e subendone 5. Con queste premesse tutto quello che viene dopo è oro colato, la salvezza diventa l'obiettivo unico e viene centrata con caparbia ma senza mai incantare. Come Vicenza, Pescara e Napoli, mai al di sopra degli 80 punti in tutta la stagione. Si è visto di meglio a Firenze.

Roma. Zavorrata pesantemente dalle annate negative della coppia di portieri **Rafael-Sorrentino** e dai flop dei due investimenti più importanti **Pjanic** (60 cr.) e **Palacio** (71 cr) si destreggia come può riuscendo bene o male a tenere a distanza la zona retrocessione, chiudendo a +4 dalla penultima. Ottimo il rendimento in Coppa di Lega

dove, eliminando Vicenza e Bari si qualifica per la Finale dopo undici stagioni di assenza. La doppia finale è però deludente e la sconfitta netta. L'ultimo trionfo in Coppa risale a 17 anni fa, ma resta la soddisfazione di essere tornati a giocarsi un trofeo. Luca **Rigoni** e Felipe **Anderson** i migliori stagionali.

Vicenza. Ha **Tevez**, ma non basta anche perché quest'anno Llorente non rende come l'anno scorso. Ciononostante il primo girone di campionato termina in modo più che soddisfacente, 15 punti a -3 dalla Lazio prima in classifica. Rallenta nel secondo girone pur rimanendo a buoni livelli, ma è il finale di stagione che è tragico. Nell'ultimo girone racimola zero punti prendendo sganassoni da tutte le altre squadre. Alla fine si conteranno nove sconfitte consecutive, che cancellano ogni precedente record della Lega (il record precedente era di sette sconfitte consecutive), con uno *score* di tre gol fatti e 17 subiti. Chiude con un solo punto in più del Pescara retrocesso e il Presidente Mezzadri può dirsi felice che non ci fossero altre partite da disputare..

VICENZA: IL RECORD SBAGLIATO LE SCONFITTE DI FILA

9

Sconfitte consecutive del **VICENZA** nel campionato 2014/'15 dalla 19^a alla 27^a

7

Sconfitte consecutive del **BARI** nel campionato 1997/'98 dalla 8^a alla 14^a; del **VICENZA** nel campionato 2010/'11 dalla 18^a alla 24^a e del **PESCARA** nel campionato 2012/'13 dalla 1^a alla 7^a

Pescara. La salvezza sta al Pescara come l'*Himalaya* a chi fa l'arrampicata a Lumignano. Ci spiace esprimerci così, ma la lettura delle statistiche è

impietosa: cinque retrocessioni in sette anni ed un quinto posto nel 2012 come miglior risultato. Troppo poco, serve una reazione. Analizzando la stagione, citiamo due giocatori: Mirko **Valdifiori**, rivelazione ad 1 credito e Fernando **Torres**, il top-flop dell'anno. Il Presidente Di Fabrizio lo paga 59 cr risultando l'investimento più alto della sua campagna acquisti, ma il rendimento del giocatore è imbarazzante: 10 presenze, 1 gol e cessione all'estero in gennaio. Bidone dell'anno.

Napoli. La stagione inizia nel peggiore dei modi, non comunicando per tempo i propri confermati. La squadra è da rifare e al calciomercato viene ripetuto l'errore dell'anno passato: investimento top Marione **Gomez** che passa dai 98 crediti dell'anno scorso ai 69 pagati quest'anno. Cambia poco e non cambia soprattutto l'apporto: 4 gol in stagione e tanta delusione. Crediamo che a Napoli non si dimenticheranno in fretta del tedesco. Ha compromesso due campionati dei partenopei. **El Shaarawy** a 54 crediti e **Strootman** a 32 hanno completato uno o dei mercati più sbagliati nella storia del club. Impossibile rimettere le cose a posto nel corso della stagione in cui il Presidente Romeo ha tagliato ben 21 giocatori. Chiude con il peggior attacco, 18 gol in 27 partite, e con la terza retrocessione nella storia della società.

RETROCESSIONI (campionati disputati)

11 retrocessioni: LAZIO (23)
8 retrocessioni: ROMA (23)
7 retrocessioni: INTER (23)
6 retrocessioni: VICENZA (23)
5 retrocessioni: PESCARA (7)
4 retrocessioni: BARI (23)
3 retrocessioni: NAPOLI (23)
1 retrocessione: MILAN (7), FIORENTINA (4)
0 retrocessioni: JUVENTUS (4)

(segue dalla prima pagina)

GM – Ma veniamo ai singoli che hanno determinato il successo laziale. Un suo commento sulla stagione a dir poco straordinaria di Dybala, Glik e Rugani?

GR – Stagione fantastica! Ma quando tutta la squadra gira, bisogna solo attendere la fine della stagione.

GM – Su Icardi lei ha puntato da subito nonostante i molti scettici e ancora una volta ha avuto ragione portando a casa il capocannoniere 2014/15 della serie A. Intende riportarlo in biancoceleste anche la prossima stagione?

GR - Ne abbiamo parlato con Wanda, vedremo cosa riusciremo a fare. Certamente facciamo fatica a vederlo in squadre di alcuni Presidenti che hanno denigrato per anni il giocatore (Bari, Juventus e Pescara)

GM – Presidente Roca, in un recente ‘Punto d’Estate’ (29 luglio) il presidente Filotto distingueva concettualmente tra ‘bon da un cazzo’, ‘giocatore’, ‘buon giocatore’, talento/fuoriclasse’ e ‘campione’ inserendo in quest’ultima definizione Alvaro Morata. Due settimane dopo lo cedeva a pochi crediti all’AS Bari in cambio di Pinilla. Cosa pensa dell’istrionico presidente bianco-nero e in particolare di questo scambio estivo?

GR – Una Tassa pagata probabilmente al Pres. Craca. Un doppio scambio alquanto inspiegabile....

GM – Miglior attacco e miglior difesa del campionato, con record assoluto come minor numero di goal subiti. Quanto è ripetibile una stagione del genere?

GR – Credo che sia difficile ripetersi ma non impossibile. Abbiamo confermato alcuni dei pilastri della scorsa stagione ma purtroppo hanno cambiato squadra, vedremo se riusciremo a fare dei nuovi innesti ed esser fortunati.

GM – Cosa è mancato per portare a casa anche la Supercoppa?

GR – Un gol ridicolo di un difensore Torosidis che neanche si era reso conto di aver segnato. Lo stesso aveva dichiarato: "Fortunato nel gol, ma erano importanti solo i 3 punti." Senza quel gol partita che sarebbe finita ai rigori e che avremmo vinto (Manolas rigorista con voto 5 avrebbe fallito uno dei 5 rigori).

GM – Presidente Roca, gli scambi invernali sono sempre stati un suo ‘crucio’ anche se fu proprio lei a iniziare tale consuetudine con il celebre scambio Bonucci/Ledesma per Balzaretti/Boateng. Quest’anno ha usato parole molto dure per lo scambio Pogba/Belotti – Gabbiadini/Sturaro minacciando addirittura il ritiro in corso di campionato dalla Lega Sensibile che guidava dall’alto. A mente fredda cosa pensa di quello scambio? Non le è girato a favore?

GR – Probabilmente quest’anno l’Inter ha voluto ricambiare la Juventus dopo lo scambio di qualche anno prima. Abbiamo proposto una norma per evitare scambi la cui differenza di valore tra giocatori è così sproporzionata.

GM – Veniamo alla prossima stagione. Icardi a fine contratto così come Glik. Dybala e Rugani alla Juve potrebbero avere meno spazio, Marchisio non confermato, Biglia che parte infortunato. Serve un altro gran mercato. Ci può dare qualche anticipazione? Ci dica almeno un obiettivo per ruolo per rinforzare la rosa...

GR – Portieri: Brkic (Carpi) - Difensore: Diakite’ (Frosinone) - Centrocampo: Padoin (Juventus) - Attacco: Balotelli

GM – Nell’albo d’oro la Lazio è ancora indietro rispetto alle avversarie storiche... per rialzarsi deve far dimenticare ai suoi tifosi il menzionato appellativo di ‘testacoda’. Quale è l’obiettivo per la prossima stagione? Il Triplete o si accontenterebbe di un titolo?

GR – Si punta sempre al titolo! Ma non faremo come Garcia... cercheremo di vincerlo sul campo non con le parole e i violini....

GM – Presidente, anche se è passato un po’ di tempo non posso non chiederle cosa pensa dello scandalo degli errati modificatori emerso la stagione scorsa. Il Presidente di Lega Rispoli non ha praticamente mai rilasciato dichiarazioni se non richiamato freddi articoli regolamentari ma di fatto la Fiorentina si ritrova una retrocessione in albo d’oro che non si sarebbe meritata sul campo...

GR - ... il Pres. Rispoli quando serve ha sempre un coniglio nel cilindro.

GM – Una domanda obbligata anche sulle continue minacce di diversi presidenti in merito a possibili ritiri dalla Lega in caso di sconfitta o a seguito di particolari eventi... non pensa che talvolta si superino i limiti nelle dichiarazioni ‘a caldo’?

GR - La scorsa stagione la vera sfida tra Lazio, Juventus e Bari si è svolta a caldo principalmente nel “Bar dello Sport” (Gruppo Whatsapp). Devo ammettere che ero arrivato ad un livello di stress molto alto, vediamo come andrà quest’anno, cercheremo di affrontare la sfida più serenamente ma pensiamo che quest’anno sarà ancora più dura... il Presidente Filotto è riuscito addirittura ad avvicinarsi a Fabio Licari della Gazzetta.

GM – Consueta chiusura dell’intervista con un giudizio sulle altre squadre. Chi butta giù dalla torre? Mi elenchi le tre squadre che più l’hanno delusa nella scorsa stagione rispetto alle aspettative e gli assegni un voto.

GR - Butto giù dalla torre: Inter voto 5 (ha calato le braghe alla Juventus troppo presto quando poteva puntare a qualcosa di più... alla fine è arrivato davanti alla Juventus ma doveva e poteva fare di più, probabilmente stagione a pancia piena). Vicenza voto 4: Con Tevez davanti è arrivato ad un passo dalla retrocessione... poteva lavorare meglio sul mercato di riparazione soprattutto quando giravano nomi come Salah, Anderson e Maccarone (pagato 1 e che al Vicenza avrebbe fatto comodo). Pescara voto 3: Tanti crediti non utilizzati in fase di asta... ma il colpo di mercato non arriva mai, o quando arriva è troppo tardi.

GM – E ora stesso esercizio per le tre che più l’hanno sorpresa...

GR - Lazio voto 10, Bari voto 9.5 e Juventus voto 9. Autori di una stagione a parte.

GM - Presidente Roca, mi ha fatto molto piacere incontrarla e poterla intervistare. La saluto augurandole, come ormai è mia consolidata abitudine, buona fortuna e arrivederci all’anno prossimo, sperando di rivederla a commentare nuovi trofei.

GR - Un Saluto e arrivederci all’anno prossimo.